

La mia politica



*di Simone Gianini, candidato
Plr per il Consiglio nazionale*

La campagna elettorale è praticamente terminata. Dopo settimane intense di incontri, eventi e comizi su tutto il territorio cantonale e aver ascoltato e parlato con tante persone, è tempo di un primo bilancio e di uno sguardo rivolto al futuro.

In queste settimane ho potuto apprezzare la propositività di un certo modo di far politica. Non remissivo, centralista e statalista, ma ottimista, federalista e di libertà. Non conservatore, isolazionista e rivendicativo, ma innovativo, aperto e propositivo. Questi sono anche i differenti modi di intendere la politica che ho avvertito nei diversi dibattiti pubblici, radiofonici e televisivi, a cui ho partecipato. Da un lato, chi vorrebbe uno Stato sempre più presente, invasivo, a sussidio e regolatore di ogni aspetto della nostra vita pubblica e privata. Dall'altro, chi si vorrebbe chiudere a riccio, fermando il mondo, senza accorgersi che il mondo continua a cambiare e noi con esso.

Anche sui temi, di cui mi sono fatto portatore, ho notato questa differenza di intendere la politica. Perché AlpTransit non dev'essere e non è una iattura per il nostro Cantone, ma un investimento miliardario della Confederazione in gran parte su suolo ticinese, da sfruttare appieno con ottimismo nei prossimi decenni. Perché le nostre acque sono e rimangono una risorsa fondamentale per la politica energetica nazionale, di cui varrebbe la pena reimpossessarsi al più presto per poterle sfruttare autonomamente. Perché le risorse investite nella cultura e nella formazione non sono buttate al vento, ma fanno sorgere realtà importanti come il neonato polo culturale sulle rive del Ceresio e la nascita facoltà di biomedicina dell'Università della Svizzera italiana che comprenderà anche il polo biomedico formato dagli istituti di ricerca del Bellinzonese.

Questa è la mia politica, quella in cui mi immedesimo. Una politica ottimista, volta al progresso e alle soluzioni concrete, capace di riconoscere i problemi, ma anche le risorse di cui disponiamo – come ticinesi e come svizzeri – per risolverli e continuare la nostra storia. Una storia di successo.